



6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 15 dicembre 2008

Indagine congiunturale commercio al dettaglio: ottobre e III trim. 2008

I consumi tengono ancora

Malgrado qualche nota negativa soprattutto ad agosto, la situazione del commercio ticinese appare tutto sommato positiva. L'andamento del settore, trainato dai negozi medi e grandi, evidenzia maggiori difficoltà per i piccoli commercianti. Regredisce in termini annui l'occupazione.

Nonostante alcuni segnali al ribasso, in generale le prospettive per i prossimi tre mesi non segnalano importanti cambiamenti; l'impiego potrebbe anche tornare a crescere. Qualche difficoltà in più si profila a sei mesi.

Commercio al dettaglio

Malgrado qualche nota negativa soprattutto ad agosto, i negozianti ticinesi segnalano per il terzo trimestre dell'anno risultati ancora positivi nel loro complesso. Secondo quanto rilevato ad ottobre, la situazione generale degli affari risulta soddisfacente per il 67% degli intervistati, con un saldo complessivo pressoché nullo. Le cifre relative all'afflusso dei clienti confermano in parte questo andamento evidenziando una crescita su base annua nei mesi di luglio e settembre e un calo in agosto. Stessa sorte per la cifra d'affari che segna un +2,3% in luglio, -4,3% in agosto e +4,3% in settembre. A ciò si accompagna un leggero aumento trimestrale degli utili (saldo a +10) e un livello invariato delle scorte, a fronte di un effettivo di occupati che mostra nuovamente una lieve diminuzione su base annua (-1,8%). Malgrado questa leggera flessione, l'impiego sembra in ogni caso corrispondere ai fabbisog-

gni degli interpellati, così come adeguato risulta il volume delle scorte.

Le **prospettive** dei negozianti delineano a tre mesi un quadro complessivamente invariato per l'acquisto di prodotti e la cifra d'affari; vi è invece un maggior ottimismo sulla crescita degli occupati. Per il prossimo semestre ci si attende invece un rallentamento dell'andamento degli affari (saldo a -18).

Negozi piccoli

Dai dati emerge un trimestre soddisfacente per le performance dei piccoli commercianti, che paragonate a quelle dell'intero settore denotano però qualche difficoltà in più. Ne è la prova l'affluenza della clientela, in lieve crescita annua solo nel mese di settembre dopo una leggera flessione registrata nei due mesi precedenti. Stesso andamento per la cifra d'affari con tassi di variazione annua di: -1,6% in luglio, -8,0% in agosto e +4,7% in settembre. Pressoché stabili sono risultate le scorte (saldo +8), giudicate adeguate dalla stragrande maggioranza dei negozianti. Gli utili si confermano sui livelli precedenti, confermando una situazione generale degli affari valutata soddisfacente dalla maggioranza degli intervistati. Anche l'occupazione raggiunge un livello giudicato adeguato alle necessità.

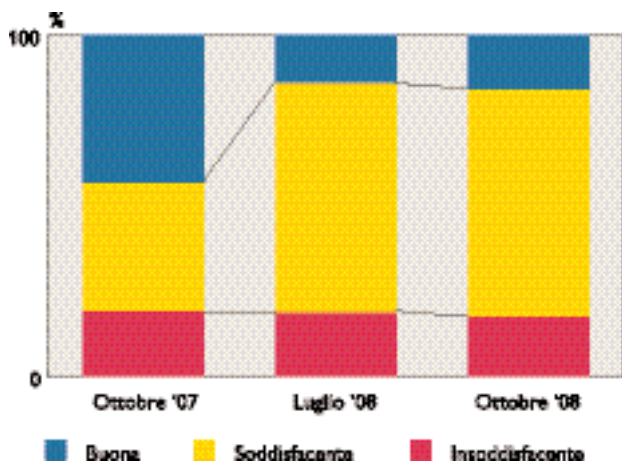
Le **prospettive** tracciano una leggera tendenza al ribasso a tre mesi sia in termini di acquisto di prodotti, che di cifra d'affari e di occupazione. Anche a sei mesi ci si attende una lieve contrazione degli affari.

Negozi medi o grandi

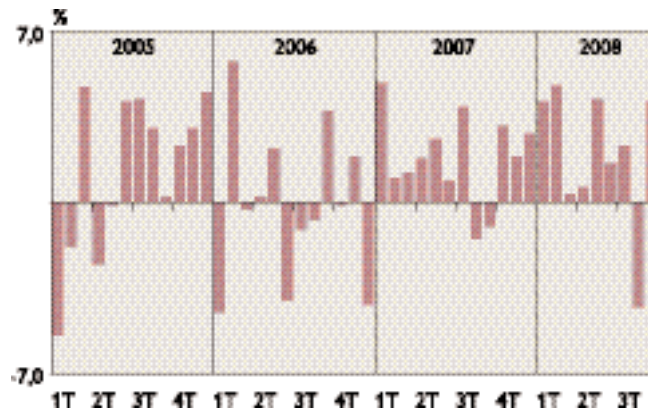
I dati confermano a grandi linee l'andamento dell'intero settore. La situazione generale degli affari è ritenuta nel complesso soddisfacente, con un afflusso della clientela in aumento durante il trimestre, fatta eccezione per un sostanziale calo nel mese di agosto con un saldo a -58. La cifra d'affari ha così fatto segnare un +4,0% in luglio, -0,6% in agosto e +4,6% in settembre. Dall'ultimo rilevamento le scorte, pur avendo subito un leggero calo annuo (saldo a -22), sono state ritenute leggermente eccessive (saldo a +10). Gli occupati sono invece stati giudicati adeguati ai fabbisogni dei commercianti.

Stando alle **prospettive** espresse ad ottobre, i negozianti prevedono un moderato calo degli acquisti dei prodotti e una cifra d'affari sui livelli attuali. L'occupazione è data in sostanziale aumento. A sei mesi l'andamento degli affari è dato in leggero regresso. ■

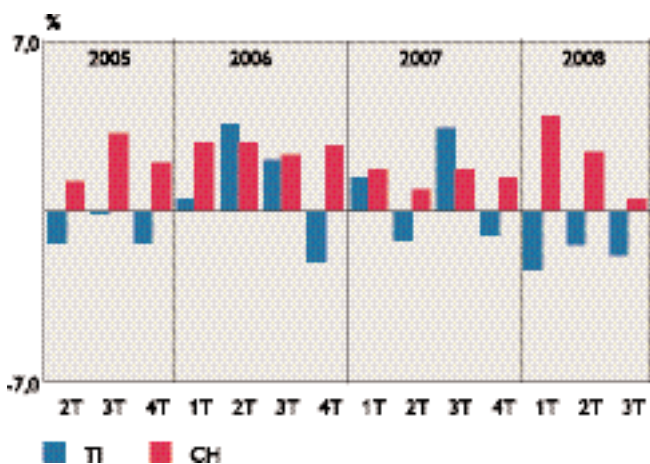
Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)



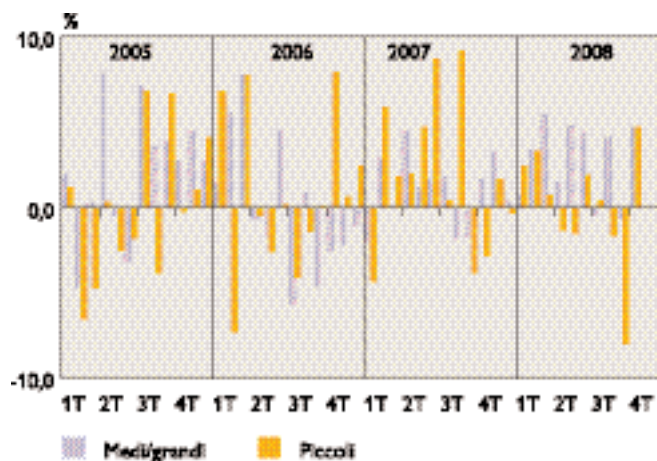
Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)



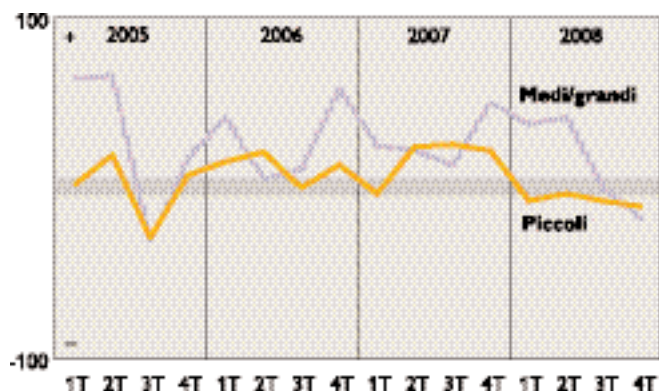
Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



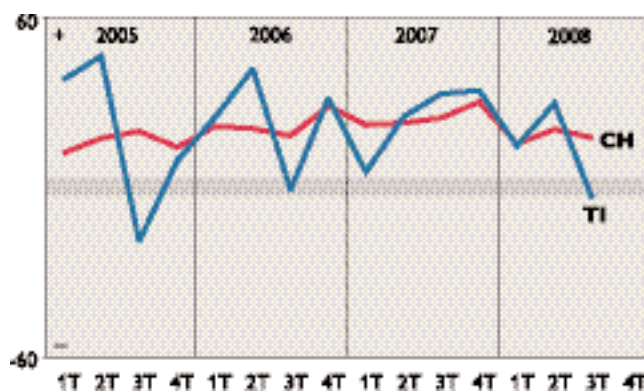
Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)





Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

L'opinione

Il terzo trimestre nel settore del commercio ha evidenziato ancora dei dati relativamente positivi, anche se mancano le cifre per una valutazione di dettaglio.

Iniziano però ad intravedersi i primi segni di rallentamento, che si evidenziano in previsioni un po' più pessimistiche sull'andamento degli affari a 6 mesi.

A questo proposito influiscono sicuramente le previsioni di un'espansione della crisi che dal settore finanziario potrebbe propagarsi concretamente ad altri settori dell'economia reale. Il commercio al dettaglio è condizionato nelle sue evoluzioni da un lato dal reale potere d'acquisto del consumatore e dall'altro dal fattore emotivo e quindi dalle aspettative future. Il "terrorismo mediatico" al quale siamo sottoposti in questi ultimi tempi purtroppo non aiuta a migliorare il clima di fiducia. Il prossimo trimestre con il periodo delle vendite natalizie ci dirà quanto sarà l'effettiva tenuta del settore.

Le tendenze registrate nei trimestri precedenti relative alle evoluzioni differenziate fra piccoli, medi e grandi commerci rimangono valide anche per il trimestre in questione.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Novità

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- La domanda sull'evoluzione dell'occupazione fornisce pure un tasso di variazione annuo.
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.

Informazioni

Dante Caprara, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 17
dante.caprara@ti.ch